



RI-USO D'ARTE Recycling art

(di marillina fortuna) (of Marillina Fortuna)

L' incontro con i rifiuti del mare è stato un acerbo colpo di fulmine: raccoglievo il materiale lungo le spiagge attirata dalla materia, dal colore, dal disegno: senza un preciso intento. Oggi raccolgo appena posso e produco con gli occhi, prima ancora che con le mani. Alla leggerezza del colpo di fulmine è subentrato il desiderio del fare: un amore vero, da consumare con passione, accendere, scoprire... Le opere, bidimensionali e tridimensionali, hanno come protagonisti pesci (Junk Fish), fiori (Junk Flowers), corpi (Junk Bodies), creati attraverso un assemblaggio del materiale recuperato (frammenti e manufatti in plastica, legno, metallo), senza aggiungere e neppure togliere nulla a ciò che trovo. Una scelta e una necessità: perché le cose che raccolgo mi piacciono per quello che sono. Un tappo consumato, un pezzo di legno scolpito dal mare, un pettine contorto, li osservo per se stessi e come parte fondamentale di qualcos'altro: un occhio o un fiore (uno sguardo), una mascella (una forza), una coda (un movimento). Sono materiali che l'uomo consuma e butta nel mare: materiali che il mare ri-genera, ri-vitalizza e, a mio modo di vedere purifica. Riscatto, emancipazione, libertà: sono un regalo davvero appagante, a me stessa e a coloro che insieme a me condividono questi sentimenti per le cose del mondo.

My encounter with sea rejects can only be described as a pure and childish love at first sight: I started off collecting pieces of junk along the beach, drawn to their material, colour and texture, without any specific intentions. Today I collect as soon as I get a chance, producing with my eyes before even putting my hands on them. The lightness, given by a love at first sight, gave way to a true desire of creating: a true love, to live, discover and kindle with passion....The protagonists in these two-dimensional as well as the three-dimensional works of art are fishes(JUNK FISH), flowers (JUNK FLOWERS) and bodies (JUNK BODIES) which are given form through assemblages of recovered waste (plastic, wooden and metal fragments of manufactured articles). The choice of not removing nor adding anything to what I find, is a result of a spontaneous restriction supported by the simple fact that the pieces I collect attract me for what they are. A consumed lid, a piece of wood sculptured by the sea, a twisted hair comb. I observe them for their simple nature as well as a fundamental part of something else: an eye or a flower(a look), a jaw(a force), a tail(a movement). Materials which are worn out and thrown away by man and later regenerated and given back life by the sea, thus, from my point of view, return purified. A compensation, an emancipation, a liberation: a truly satisfying reward to me and those who share the same feelings for the things of the world.



marillina fortuna
JUNK
 collection
 IN DIVENIRE

www.marillinafortuna.it